



SISTEMA NAZIONALE
DI VALUTAZIONE

Rapporto di Autovalutazione

Triennio di riferimento 2022-25

MNIC80000X: I.C. ASOLA

Scuole associate al codice principale:

MNAA80000Q: I.C. ASOLA

MNAA80001R: CASALMORO

MNAA80002T: REDONDESCO

MNAA80003V: ASOLA

MNAA80004X: CASTELNUOVO

MNEE800012: CASALMORO

MNEE800023: REDONDESCO

MNEE800034: MARIANA MANTOVANA

MNEE800045: ASOLA

MNEE800056: CASTELNUOVO

MNMM800011: ASOLA "A. SCHIANTARELLI"



Ministero dell'Istruzione



Esiti

pag 2	Risultati scolastici
pag 4	Risultati nelle prove standardizzate nazionali
pag 7	Competenze chiave europee
pag 9	Risultati a distanza



Processi - pratiche educative e didattiche

pag 11	Curricolo, progettazione e valutazione
pag 14	Ambiente di apprendimento
pag 17	Inclusione e differenziazione
pag 21	Continuità e orientamento



Processi - pratiche gestionali e organizzative

pag 25	Orientamento strategico e organizzazione della scuola
pag 29	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
pag 33	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie



Individuazione delle priorità

pag 37	Priorità e Traguardi orientati agli Esiti degli studenti
--------	--



Risultati scolastici

Punti di forza

L'Istituto è impegnato nella messa a sistema di modalità di lavoro innovative in diversi ambiti disciplinari, centrate su laboratorialità, approccio ludico, integrazione di competenze esperte esterne, chiamate a collaborare con i docenti di classe nella realizzazione di interventi efficaci. Tale scelta, con i suoi corollari di formazione sul campo e di riflessione in e on action, impatta in modo rilevante sulla progettazione degli ambienti di apprendimento e sulla conduzione degli interventi. L'Istituto ha confermato e ulteriormente strumentato le proprie scelte relative alla cura delle seguenti dinamiche: approccio dialogico, impiego di domande e di feedback formativi, mobilitazione delle diverse intelligenze attraverso l'impiego di una pluralità di linguaggi e mediatori, valorizzazione delle differenze e insegnamento tra pari, circolarità tra teoria e pratica. Altri punti di forza connessi agli esiti positivi: - attivazione di consulenza psicopedagogica (rivolta ad alunni, insegnanti e genitori) per focalizzare difficoltà e concordare strategie operative; - programmazione di percorsi di recupero e potenziamento (Primaria: in orario curricolare; Sec. di primo grado: anche in orario pomeridiano); - integrazione curricolare di percorsi: 1. di alfabetizzazione e potenziamento dell'italiano come L2 per allievi NAI o

Punti di debolezza

I percorsi di alfabetizzazione all'Italiano come L2 e di Intercultura non possono contare, negli IC, su cattedre "dedicate". I docenti che nell'Istituto organizzano e conducono tali insegnamenti lavorano prevalentemente in ore eccedenti in forza di una particolare vocazione coltivata all'interno di uno specifico gruppo di lavoro e nell'ambito di iniziative di formazione reperite in autonomia o su indicazione della Dirigente (la nostra è Scuola Polo Formazione). Alla Sec. di 1° grado è stata in realtà attribuita, dopo insistente richiesta, una cattedra di potenziato su classe di concorso A022, che vorremmo destinare appunto all'Educazione Interculturale e all'alfabetizzazione all'Italiano come L2 organizzando opportunamente le risorse disponibili. Un'equipe psicopedagogica interna alla scuola, composta da due pedagogiste (in relazione a competenze di pedagogia generale e di pedagogia speciale), una logopedista e uno psicologo e che risulta preziosa in assenza di supporto da parte della neuropsichiatria locale, è attiva grazie a scelte autonome dell'Istituto connesse al reperimento e impiego di fondi provenienti dai Piani per il Diritto allo Studio o da specifici Bandi.



con scarsa padronanza dell'italiano; 2.
di Ed. interculturale per tutti.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.



Motivazione dell'autovalutazione

La percentuale di studenti ammessi all'anno successivo non è sempre superiore ai riferimenti nazionali per ragioni relative alle caratteristiche di una parte della nostra popolazione scolastica: i trasferimenti in entrata e le situazioni di particolare disagio dovute a povertà educative, svantaggio socioculturale, fragilità genitoriale, diversa abilità fanno propendere per il trattenimento in accordo con le famiglie e i servizi socio-assistenziali. Non si registrano abbandoni. La percentuale di studenti trasferiti in uscita è inferiore rispetto ai riferimenti nazionali. La percentuale di studenti collocati nelle fasce di voto più basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo) è inferiore ai riferimenti territoriali (Mantova e Lombardia). Non c'è, inoltre, polarizzazione: una buona percentuale di studenti si colloca nella fascia dell'8. La percentuale di studenti collocati nelle fasce di voto più alte all'Esame di Stato varia rispetto ai riferimenti territoriali: inferiore nella fascia del 9, superiore nella fascia del 10 (in linea, invece, con Italia), superiore solo rispetto alla Lombardia nella fascia del 10 e lode.



Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Punti di forza

L'Istituto ha assunto consapevolmente linee di intervento educativo e didattico volte a prevenire e contrastare svantaggio socio-culturale e dispersione scolastica. I dati INVALSI forniscono, al riguardo, informazioni rilevanti per la progettazione strategica e la riflessione interna. Rispetto ai risultati raggiunti, individuiamo i seguenti punti di forza:

- fedeltà, nei limiti del possibile, al criterio della equieterogeneità nella composizione delle classi;
- assunzione, nel curriculum d'Istituto e dunque nei percorsi didattici di classe, dei processi cognitivi esplicitati nei quadri di riferimento INVALSI;
- condivisione, a livello d'istituto, di un approccio didattico dialogico e per problemi, con frequente ricorso alla laboratorialità;
- programmazione dei percorsi per classi parallele/gruppi disciplinari;
- attivazione di percorsi di recupero in Italiano, Matematica, Inglese (per tutti) e Francese (solo per la Sec. di primo grado) a partire dal mese di gennaio;
- attivazione di percorsi di alfabetizzazione all'Italiano come L2 a partire dal mese di ottobre.

Punti di debolezza

La riflessione sui risultati raggiunti ci ha condotto a individuare due plausibili aree di intervento, nel cui ambito l'Istituto ha avviato azioni di sistema:

1. profilatura, rubricazione e condivisione verticale della competenza chiave trasversale "IMPARARE AD IMPARARE", ponendo particolare attenzione alle dimensioni dell'autoregolazione e della comprensione del testo, su cui si concentrano le principali criticità, con assunzione sperimentale della metodologia WRW;
2. messa a sistema di un impianto di valutazione degli apprendimenti elaborato sul paradigma della "valutazione formativa" (cura delle fasi diagnostica - in itinere - dopo l'insegnamento - formativa; impiego regolare di feedback formativi e di domande per favorire la riflessione personale, la consapevolezza dei propri processi cognitivi, lo sviluppo di fiducia, autostima/autoefficacia); qui la criticità consiste nell'impiego non omogeneo e "inesperto" di strumenti e procedure di valutazione formativa.

Ci proponiamo pertanto di estendere a tutto l'Istituto strategie che si prospettano come necessarie alla Sec. 1° grado, con particolare riferimento agli esiti della prova standardizzata di Italiano. Tra i punti di debolezza va segnalato il dato critico relativo alla variabilità dei punteggi tra e dentro le classi alla Scuola Primaria. Lo



attribuiamo all'impossibilità di applicare il criterio della equieterogeneità. Si segnala che l'Istituto attende revisione punteggi su due quinte primaria da parte di INVALSI.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti nelle prove standardizzate nazionali in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.



Descrizione del livello

Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI è superiore a quello delle scuole con background socio economico e culturale (ESCS) simile nella maggior parte delle situazioni. La percentuale di studenti collocata nel livello più basso è inferiore alla percentuale regionale nella maggior parte delle situazioni. La percentuale di studenti collocati nel livello più alto è superiore alla percentuale regionale nella maggior parte delle situazioni. La variabilità tra le classi è inferiore ai riferimenti nella maggior parte delle situazioni. L'effetto sugli apprendimenti attribuibile alla scuola è pari alla media regionale e i punteggi osservati sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto della scuola è leggermente positivo e i punteggi osservati sono intorno alla media regionale nella maggior parte delle situazioni.





Motivazione dell'autovalutazione

Il e V PRIMARIA - i risultati delle classi e complessivi dell'Istituto sono superiori agli standard di riferimento sia in Italiano che in Matematica. La distribuzione per categoria di punteggio degli alunni all'interno delle classi, comparativamente agli standard, è coerente con i punteggi medi registrati. In Italiano e Matematica in quasi tutte le classi non vi sono alunni nelle categorie al di sotto del livello considerato di sufficienza (3); in V Primaria in Inglese gli studenti dell'istituto raggiungono il livello prescritto (A1) con una percentuale del 98% nell'ascolto e del 97% nella lettura. La variabilità dei risultati tra le classi tende ad essere superiore in tutte le prove a quella media dell'Italia, cosa forse dovuta a diverse caratteristiche delle popolazioni di alunni che afferiscono ai cinque plessi della scuola, o, anche, al differente tasso di partecipazione alle prove. I punteggi degli alunni stranieri sia di I che di II generazione sono nettamente superiori in tutte le prove alle medie di riferimento. Lievi le differenze di risultato tra maschi e femmine: si registra un vantaggio delle femmine in Italiano, mentre in Matematica i maschi ottengono un punteggio maggiore. III SEC. 1° grado - i risultati 2023 in Italiano delle classi e dell'istituto nel suo insieme, confrontati con lo standard della Lombardia, appaiono a questo significativamente inferiori in quattro delle sei classi e nell'istituto nel suo insieme. In Matematica la situazione è più positiva: i punteggi di tre classi e dell'Istituto nel suo complesso superano in modo statisticamente significativo la media lombarda. Variabile l'esito del confronto con le medie del Nord Ovest e dell'Italia. I risultati sia di Italiano che di Matematica sono comunque più alti di quelli di classi e scuole con background analogo. Gli esiti in Inglese sono superiori alla media italiana e nettamente più alti di quelli di classi e scuole con background simile.



Competenze chiave europee

Punti di forza

L'Istituto ha elaborato un Curricolo verticale di Educazione Civica corredato da specifica rubrica valutativa - assumendo tale insegnamento come orizzonte di senso dell'intero Piano dell'Offerta Formativa; - interpretandolo come "pervasivo" rispetto all'insieme delle discipline di studio e come sostenibile "collettore" delle competenze chiave europee; - scommettendo sulla correlazione stretta tra "competenze sociali e civiche" e "imparare ad imparare" (il cittadino attivo e responsabile trova nella motivazione ad apprendere una dimensione qualificante del proprio profilo: si apprende per migliorare il sé e l'altro, per promuovere - con le parole di Ricoeur - "la vita buona con e per gli altri entro istituzioni giuste"). Si precisa che nell'ambito dell'Educazione Civica l'Istituto ha stabilizzato esperienze di service learning, progettazioni partecipate di eventi e percorsi e varie forme di collaborazione che prevedono il coinvolgimento diretto e integrato di bambini e ragazzi, delle famiglie, delle diverse realtà del territorio nel quadro di un significativo Patto di Comunità. Consideriamo pertanto il curriculum di Educazione Civica e la connessa rubrica valutativa punti di forza rispetto al compito di sviluppare negli allievi le competenze chiave europee in quanto tali strumenti forniscono ai docenti criteri

Punti di debolezza

L'Istituto non ha completato profilo verticale e rubrica di valutazione della competenza chiave "IMPARARE AD IMPARARE", ciò che invece è accaduto con le "COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE". I docenti dispongono e si avvalgono di strategie comuni per favorire autoregolazione e metacognizione, ma non sono maturate le condizioni per una "messa a sistema" di quadri di riferimento teorici e pratiche efficaci. Rispetto alla competenza chiave "COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA", alla luce degli esiti INVALSI, è necessario ideare e monitorare modalità di presa in carico diffusa - distribuita sui docenti di tutte le discipline del curriculum - dei processi di - lettura e comprensione del testo; - acquisizione ed espansione del lessico ricettivo e produttivo; - riflessione sugli usi della lingua. Abbiamo avviato al riguardo a partire dallo scorso anno un percorso formativo aperto a tutti i docenti sulla comprensione del testo, con laboratori centrati sulle tipologie del testo narrativo e del testo espositivo. Ci stiamo inoltre formando sull'approccio didattico per competenze Writing and Reading Workshop, centrato sull'insegnamento della lettura e della scrittura come processo e non come prodotto, sulla condivisione tra pari e con l'adulto di riferimento, sulla



comuni per monitorare ed apprezzare i progressi, in particolare, delle competenze trasversali.

metacognizione che favorisce consapevolezza e motivazione. La classe si trasforma in laboratorio, in cui gli alunni imparano il mestiere di lettore e scrittore. Ci auguriamo che le sperimentazioni portino ad un miglioramento.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Gli studenti della scuola acquisiscono livelli adeguati nelle competenze chiave europee.



Motivazione dell'autovalutazione

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli adeguati in relazione alle competenze chiave europee, così come osservate dai docenti in classe attraverso due strumenti correlati: il Curricolo verticale dell'Educazione Civica, concepito come "collettore" delle competenze chiave nel loro insieme, e la connessa rubrica valutativa, utilizzabile anche come dispositivo di autovalutazione. La scuola considera tutte le competenze chiave europee nel suo curriculum, dando particolare attenzione all'osservazione e alla verifica di quelle trasversali. In particolare, le "COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE" risultano analizzate in profondità, mentre non è stata ancora ultimata né condivisa in verticale la riflessione su "IMPARARE AD IMPARARE". Sono in corso sperimentazioni promettenti sul metodo di studio, sulla didattica ludico-laboratoriale della matematica e, limitatamente alla Sec. di primo grado, sull'approccio riflessivo-laboratoriale alla letto-scrittura. Gli esiti INVALSI - ITALIANO della Sec. di primo grado suggeriscono di rafforzare una "politica linguistica" di team docente/Consiglio di Classe volta a distribuire su tutti i docenti l'impegno per lo sviluppo di competenza in "COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA".



Risultati a distanza

Punti di forza

Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria la maggior parte degli studenti non presenta difficoltà nello studio. La maggior parte delle classi della primaria, dopo due/tre anni, ottiene risultati nelle prove INVALSI superiori a quelli medi regionali. Qualche criticità si registra sullo sviluppo di competenza nella L2 (Inglese): correliamo il dato alla discontinuità didattica determinata dall'emergenza pandemica. Interpretiamo nel loro insieme questi dati come indicatori dell'efficacia complessiva del progetto continuità educativa orizzontale e verticale d'Istituto, caratterizzato da un accurato passaggio di informazioni tra gli insegnanti delle annualità ponte e da una correlata puntuale considerazione delle caratteristiche degli allievi in fase di costruzione delle classi in base al criterio della equieterogeneità. Anche i dati relativi agli studenti in uscita dalla Scuola Sec. 1° grado sono confortanti: la percentuale di ammessi alla classe successiva (con consiglio orientativo seguito) è in linea con le medie provinciale e nazionali, leggermente superiore alla media regionale. Superano l'anno con percentuale superiore ai riferimenti anche gli allievi con consiglio orientativo non seguito.

Punti di debolezza

Consideriamo tra i punti di debolezza le difficoltà registrate nell'ambito della prova INVALSI di INGLESE: interpretiamo tale dato come esito della discontinuità didattica in emergenza pandemica. Consideriamo inoltre tra i punti di debolezza, con riscontrabili miglioramenti nei punteggi a distanza dalla Primaria alla Sec. di primo grado: 1. l'impossibilità di impiegare, nei piccoli plessi con utenza radicata nel territorio, il criterio della equieterogeneità; 2. il turn over dei docenti, con conseguente e spesso penalizzante discontinuità didattica. SI SEGNALE CHE NELLA RESTITUZIONE DEI PUNTEGGI A DISTANZA L'ISTITUTO E' IN ATTESA DI CHIARIMENTI DA PARTE DI INVALSI.

Autovalutazione



Situazione della scuola



Criterio di qualità

Gli studenti in uscita dalla scuola raggiungono risultati adeguati nei percorsi di studio successivi, proseguono gli studi universitari o si inseriscono nel mondo del lavoro.



Motivazione dell'autovalutazione

I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio o di lavoro sono soddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria la maggior parte degli studenti non presenta difficoltà nello studio; le maggiori difficoltà si registrano nella prova di inglese: correliamo il dato alla discontinuità didattica determinata dell'emergenza pandemica. Interpretiamo nel loro insieme questi dati come indicatori dell'efficacia complessiva del progetto continuità educativa orizzontale e verticale d'Istituto, caratterizzato da un accurato passaggio di informazioni tra gli insegnanti delle annualità ponte e da una correlata puntuale considerazione delle caratteristiche degli allievi in fase di costruzione delle classi in base al criterio della equiterogeneità. Anche i dati relativi agli studenti in uscita dalla Scuola Sec. 1° grado sono confortanti: la percentuale di ammessi alla classe successiva (con consiglio orientativo seguito) è in linea con le medie provinciale e nazionali, leggermente superiore alla media regionale. Superano l'anno con percentuale superiore ai riferimenti anche gli allievi con consiglio orientativo non seguito. Consideriamo tra i punti di debolezza, con riscontrabili miglioramenti nei punteggi a distanza dalla Primaria alla Sec. di primo grado: 1. l'impossibilità di impiegare, nei piccoli plessi con utenza radicata nel territorio, il criterio della equiterogeneità; 2. il turn over dei docenti, con conseguente e spesso penalizzante discontinuità didattica. SI SEGNALE CHE NELLA RESTITUZIONE DEI PUNTEGGI A DISTANZA L'ISTITUTO E' IN ATTESA DI CHIARIMENTI DA PARTE DI INVALSI.



Curricolo, progettazione e valutazione

Punti di forza

Il Curricolo attualmente di riferimento per tutti i docenti dell'Istituto è stato elaborato nell'ambito dei processi di valutazione e miglioramento a seguito di un percorso di formazione-ricerca focalizzato sulla didattica per competenze e sulla "progettazione a ritroso" (avvio: triennio 2016-'19). Il documento è stato periodicamente revisionato, integrato e aggiornato in considerazione della riflessione scientifica e professionale, delle peculiarità del contesto e dell'analisi di bisogni, attese e risorse territoriali. Il testo si caratterizza per: 1. un titolo ("Un curricolo per imparare ad ESSERE, SAPERE E FARE"); 2. una parte comune, che riprende direttamente dal PTOF le scelte educative condivise e che riporta l'articolazione didattica dell'Insegnamento trasversale dell'Educazione Civica, orizzonte di senso di tutto il Piano di Studi; 3. l'organizzazione di percorsi disciplinari essenziali e ricorsivi (elaborati in riferimento ad un manipolo di abilità di base opportunamente individuate e stabilmente mantenute per l'intero arco temporale Infanzia-Primo ciclo). Tutti i docenti hanno contribuito alla costruzione del Curricolo elaborando in gruppo, in base ad un format messo a punto allo scopo, "profili di competenza" disciplinari. Ogni profilo si apre con l'esplicitazione della valenza formativa della disciplina, l'individuazione delle "abilità di base",

Punti di debolezza

L'impiego della "valutazione formativa" richiede ulteriore e costante riflessione sulla pratica. L'impianto della valutazione formativa è complesso: prevede una fase iniziale con funzione diagnostica; una fase in itinere con funzione di accompagnamento, supporto, incoraggiamento, contrassegnata da una pluralità di prove qualitative e quantitative volte a far progredire tutti e ciascuno; una fase finale sommativa in cui somministrare prove complesse quali compiti contestualizzati. Nell'ambito della valutazione formativa risulta strategico e di straordinaria efficacia l'uso del feedback formativo. La valutazione formativa risulta sostanzialmente integrata nel curricolo al livello del "dichiarato", ma non sempre l'agito risulta coerente anche a motivo del rilevante investimento professionale che la sua applicazione richiede, con particolare riferimento alla progettazione di fasi e corrispondenti prove e alla elaborazione di feedback efficaci.



la formulazione di "domande essenziali (Wiggins) e l'individuazione di nuclei tematici per ordine di scuola; si articola in verticale in modo che le abilità di base, dall'Infanzia alla Sec. di 1° grado, siano attivate ogni anno mediante contenuti dichiarativi e procedurali differenti; è completato da una rubrica valutativa analitica generica. La scuola adotta uno sfondo progettuale unitario triennale che attualizza il curricolo e lo rende significativo ed euristico per tutta la comunità territoriale; anche le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il Curricolo d'Istituto. Gli insegnanti di ciascun ambito disciplinare, con cadenza mensile o bimestrale, si riuniscono per la progettazione didattica, che viene effettuata in base a strumenti comuni a Primaria e Sec. di 1° grado, compatibilmente differenziati per la Scuola dell'Infanzia. Dal confronto per ambito e per classi parallele dei risultati in itinere e finali scaturiscono le scelte di contenuto e di metodo. A seguito di percorsi di formazione mirati, i docenti dei tre ordini hanno lavorato alla costruzione di rubriche valutative, UdA e compiti contestualizzati, impiegati come prove comuni. Tutti gli insegnanti dell'Istituto utilizzano criteri comuni di valutazione del comportamento; per le discipline, i criteri di valutazione condivisi si basano sulle rubriche valutative. La scuola: - organizza e realizza interventi didattici mirati, con finalità di recupero e/o potenziamento; - apprezza i progressi degli allievi secondo l'approccio metodologico della



valutazione formativa, assunto a sistema.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola propone un curriculum rispondente agli obiettivi e ai traguardi di apprendimento degli studenti e aderente alle esigenze del territorio, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum e valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.



Motivazione dell'autovalutazione

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando per "profili" e "rubriche valutative" le competenze disciplinari e alcune competenze trasversali in riferimento agli ordini di scuola e ai diversi segmenti didattici. I docenti utilizzano i profili di competenza e le connesse rubriche come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Gli obiettivi di apprendimento relativi alle competenze da raggiungere sono articolati e formulati con chiarezza. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto, dei bisogni formativi della specifica utenza e delle esigenze del territorio. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel curriculum. Nella scuola sono presenti referenti e gruppi di lavoro disciplinari sulla progettazione didattica che include la valutazione degli studenti. I docenti sono coinvolti in maniera diffusa, effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento in riferimento al curriculum d'Istituto. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni, condividono e utilizzano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, semistrustrate, qualitative). L'utilizzo di prove comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una significativa relazione tra le attività di progettazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono utilizzati per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati nell'ottica della valutazione formativa, che a livello d'Istituto intendiamo progressivamente mettere a sistema.



Ambiente di apprendimento

Punti di forza

L'organizzazione oraria del tempo scuola è stata elaborata tenendo in equilibrio aspettative dell'utenza e del territorio ed esigenze didattiche, con generale soddisfazione. In tutti i plessi gli studenti possono fruire di spazi destinati ad attività specifiche (palestre, laboratori di informatica, artistici, aule di musica e per la proiezione di audiovisivi) che si sono arricchiti negli ultimi anni grazie alla partecipazione dell'Istituto a numerosi bandi: innovazione didattica, digitale e tecnologica; contrasto alle povertà educative e alla dispersione; inclusione. In forza delle dotazioni, sezioni e aule scolastiche vengono utilizzate come ambienti laboratoriali, ciascuno con LIM collegata a un computer. La biblioteca di plesso viene organizzata in collaborazione con il sistema bibliotecario locale, con il quale l'istituto si rapporta in maniera proficua e costante. La Sec. di 1° grado dispone di una biblioteca digitale. L'Istituto durante il lockdown ha maturato la consapevolezza del valore aggiunto che la sussidiazione tecnologica costituisce per una didattica innovativa: le TIC hanno permesso di tenere "agganciati" alunni e famiglie attraverso varie forme di personalizzazione e individualizzazione. RITENIAMO PERALTRO CHE LA SPECIFICA MEDIAZIONE OFFERTA DALL'INSEGNANTE RISULTI

Punti di debolezza

In lockdown ci si è resi conto che in numerosi spazi domestici la tecnologia dominante continua ad essere la televisione, mentre per i giovani quel tipo di interattività che dovrebbe qualificare le TIC è garantita quasi esclusivamente dal telefono cellulare. L'Istituto ha distribuito oltre 150 dispositivi tra PC, tablet e chiavette WiFi per garantire DAD e DDI ma non è risultato sufficiente per garantire pari opportunità di apprendimento in condizioni di limitazione del servizio scolastico. In buona sostanza, l'emergenza pandemica ha evidenziato come nelle aree ad alta complessità le condizioni di contesto costituiscano un punto di debolezza che solo la scuola può contrastare, qualificandosi come punto di forza. Da questo punto di vista, ci siamo ulteriormente convinti del fatto che le tecnologie risultino IMPRESCINDIBILI, MA PERFETTIBILI E NON SOSTITUTIVE DELLA MEDIAZIONE UMANA "in presenza", nelle forme sperimentabili nella scuola intesa e progettata come "comunità" (la relazione educativa e didattica tra docente e allievo; tra allievi, docenti ed eventuali esperti entro il gruppo classe; tra allievi, docenti e personale della scuola entro la comunità scolastica). Intendiamo pertanto irrobustirci, anche grazie alle risorse specifiche del PNRR, curando "sul campo" lo sviluppo di expertise



INSOSTITUIBILE. Ciò che la scuola intende raggiungere attraverso la cura delle ambientazioni didattiche resta espresso nei seguenti obiettivi: promuovere un cambiamento nei processi di insegnamento-apprendimento che garantisca presa in carico e rispetto delle diversità degli alunni; educare a un uso consapevole delle tecnologie didattiche; sostenere i processi di alfabetizzazione e cittadinanza digitale. Costantemente la scuola promuove per il personale docente e non docente corsi di formazione e incentiva la partecipazione a percorsi finalizzati alla promozione di una didattica innovativa e all'impiego delle nuove tecnologie nella prassi educativa. Le migliori esperienze intraprese dall'istituto, che hanno implicato il ricorso a modalità didattiche innovative, hanno confermato ciò che la scuola pone al centro del proprio progetto educativo: la cura delle relazioni tra le persone rende un ambiente educativo e di apprendimento. L'Istituto ha regole condivise comunicate alle varie componenti scolastiche attraverso documenti disponibili sia in cartaceo che sul proprio sito; in collaborazione scuola-famiglia è stata effettuata la revisione sia del Regolamento d'Istituto sia del Patto di Corresponsabilità. E' stato firmato un Patto di Comunità territoriale. L'Istituto dispone anche di una Policy e-safety. I processi educativi mirano alla realizzazione di un ambiente caratterizzato da benessere, convivialità, ascolto e dialogo;

didattica in tre ambiti: 1. progettazione, allestimento e gestione di efficaci ambienti educativi di apprendimento, prevedendo opportune e strategiche impalcature psicologiche, relazionali, tecnologiche capaci di rendere il contesto di lavoro "sensibile ai discenti" e ai loro bisogni formativi, così da stimolare e supportare la motivazione ad apprendere, la partecipazione, l'interesse (riferimenti teorici assunti dall'Istituto: A. CALVANI, K. WENTZEL); si prevede di operare avvalendosi di opportuni supporti, consulenze esperte, esperienze di collaborazione effettuate nel triennio precedente, con valorizzazione di figure del territorio con testate e documentate capacità ideative e di reperimento risorse; 2. impiego, a livello d'Istituto, di MATRICI PROGETTUALI per la realizzazione di interventi didattici (UdA, percorsi laboratoriali) che orientino la predisposizione di ambienti di apprendimento efficaci, "risultanti da opportune integrazioni di artefatti culturali, normativi, tecnologici e di specifiche azioni umane" (Cfr. CALVANI, 2000), ritenuti atti a favorire eventi educativi di apprendimento; 3. ultimazione e strumentazione di laboratori propriamente scientifici (destinati al lavoro in equipe, per effettuare attività di osservazione, sperimentazione, analisi, discussione, riflessione e sintesi), sia fissi che mobili (da impiegare nel corso di uscite).



coinvolgimento e partecipazione;
valorizzazione delle risorse individuali.
Di fronte a situazioni problematiche la Scuola privilegia l'approccio dialogico e il coinvolgimento attivo di famiglie e servizi nella gestione dei casi.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola crea le condizioni organizzative, metodologiche e relazionali adeguate per l'apprendimento degli studenti.



Motivazione dell'autovalutazione

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti e risulta, nell'Istituto, particolarmente curata, monitorata, progressivamente adeguata. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra docenti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e docenti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.



Inclusione e differenziazione

Punti di forza

L'Istituto pone attenzione ai BES di tutti gli allievi, assumendoli come dato di partenza della progettualità d'Istituto e del Piano Annuale per l'Inclusività. L'impegno a favore dell'integrazione alunni diversamente abili e la realizzazione di interventi mirati nell'area del disagio costituiscono una priorità. La scuola, capofila della Rete Territoriale per l'Inclusione del distretto, prende in considerazione le diverse abilità non solo certificate, ma naturalmente esperibili nel contesto scolastico in una varietà crescente, complessa, sfidante di manifestazioni. Ci adoperiamo con progetti specifici e attraverso la didattica quotidiana per: accogliere e integrare tutti gli alunni nei gruppi sezione/classe; valorizzare le persone appartenenti a tutte le provenienze sociali; interpretare e promuovere le differenze tra le persone come opportunità e risorsa per l'arricchimento di tutti; facilitare l'inserimento degli alunni in area BES in tutti i contesti di apprendimento attraverso percorsi didattici flessibili, caratterizzati dall'impiego di strategie di differenziazione didattica e metodologica e finalizzati a supporto, recupero e potenziamento. Oltre a valorizzare e a sostenere ruolo ed apporto degli insegnanti di sostegno mediante specifiche azioni formative e di accompagnamento, tutoraggio, progettazione partecipata, la scuola

Punti di debolezza

La realizzazione di percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia non sempre garantisce il loro successo scolastico. L'arrivo nella scuola di alunni provenienti da diverse paesi del mondo avviene durante tutto il corso dell'anno scolastico, rendendo difficoltoso il raggiungimento di un completo inserimento e di un soddisfacente successo formativo. La situazione si è aggravata nel corso della pandemia, estendendosi anche a quella parte di utenza caratterizzata da condizioni di vita particolarmente svantaggiate a livello socio-economico-culturale. Nel Piano di Miglioramento e di Formazione si è tenuto conto di tale criticità, attivando: 1. sperimentazioni per l'apprendimento dell'Italiano come L2 e per articolare il curricolo in "saperi essenziali e ricorsivi"; 2. percorsi di formazione specifici, rivolti a docenti intenzionati ad investire la propria professionalità nella direzione del sostegno, recupero e potenziamento dei soggetti in situazione di svantaggio linguistico e socio-culturale. Le risorse economiche e professionali necessarie per affrontare il problema anzitutto sono reperibili a fronte di un notevole investimento di impegno, motivazione, energia, in secondo luogo risultano consistenti in rapporto al numero di studenti che necessitano di percorsi di



attiva un servizio di consulenza e orientamento tenuto da un'equipe di docenti interni ed esperti (psicologi con differenti specializzazioni, una logopedista e una fisioterapista) a disposizione di insegnanti, allievi e genitori in modo gratuito nell'ambito di uno specifico percorso progettuale. Tale iniziativa si è resa necessaria in rapporto ad una collaborazione fortemente richiesta e ricercata, ma disattesa e gravemente deficitaria da parte della neuropsichiatria locale (da oltre un triennio). Il nostro Istituto cura l'inclusione anche attraverso l'Educazione fisica, praticando lo "sport unificato" secondo il progetto scuola di Special Olympics Italia, di cui risultiamo "scuola leader". L'Istituto riserva un'attenzione particolare ai soggetti che presentano criticità nei percorsi formativi prevedendo interventi di recupero sia individualizzati che personalizzati, a cura dei docenti con particolare competenza, collegialmente designati. La scuola coltiva uno specifico interesse per la diversità culturale e, consapevoli del grave svantaggio che può derivare dalle difficoltà di comprensione e produzione linguistica, abbiamo attivato percorsi specifici di alfabetizzazione all'Italiano come L2 e di Educazione Interculturale. La presenza di un adeguato numero di insegnanti di sostegno, integrati dall'azione di personale educativo proveniente da cooperative accreditate e dalle risorse in organico potenziato, permette la strutturazione di interventi per fasce di livello o per piccoli gruppi

alfabetizzazione di primo e di secondo livello e che, soprattutto, manifestano disagio. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è in corso di riqualificazione a livello di scuola. Richiede attenzione dedicata, con connessi investimenti in termini di risorse umane e materiali che siamo disposti ad affrontare (ambienti di apprendimento appositamente predisposti, forme particolari di organizzazione didattica, docenti vocati e con specifica competenza). Gli interventi differenziati nel lavoro d'aula, complessivamente di buona qualità, richiedono comunque monitoraggio, verifiche periodiche, programmazione. Un evidente limite è costituito dalla mancanza di stabilità degli insegnanti, in particolare di sostegno, dovuta alla carenza di personale specializzato. Infine, si rileva come l'attenzione e l'investimento che l'Istituto riserva agli studenti con maggiori difficoltà talvolta comporti un'azione non così puntuale e sistematica finalizzata al potenziamento degli studenti con particolari attitudini.



eterogenei in rapporto ai bisogni. Promettente la collaborazione avviata con Azienda Servizi alla Persona dell'Asolano.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, adotta strategie per promuovere il rispetto e la valorizzazione delle diversità, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente e realizza percorsi di recupero e di potenziamento.



Descrizione del livello

Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate sistematicamente modalità di verifica degli esiti in base ai quali, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove in modo ottimale il rispetto delle differenze e della diversità culturale.

La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata in modo ottimale a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.

(scuole II ciclo) La scuola offre numerose proposte di percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) specifici per tutti gli studenti con bisogni educativi speciali.





Motivazione dell'autovalutazione

Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari e di sostegno, assistenti ad personam, personale educativo ed esperti reclutati dalla scuola, famiglie, enti locali, associazioni), compreso il gruppo dei pari. Le proposte didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità - nonostante la bassa percentuale di docenti con specializzazione e lo scarso supporto ricevuto dalla neuropsichiatria locale - grazie all'organizzazione interna che prevede formazione in servizio, accompagnamento, tutoraggio, progettazione partecipata. Il nostro istituto cura l'inclusione anche attraverso l'Educazione fisica, praticando lo "sport unificato" secondo il progetto scuola di Special Olympics Italia, di cui risultiamo "scuola leader". Abbiamo proposto specifiche attività per allievi, famiglie e docenti per tutto il corso dell'emergenza pandemica, avvalendoci delle possibilità offerte dalle disposizioni normative e dalle tecnologie. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate sistematicamente modalità di verifica degli esiti in base ai quali, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola coltiva inoltre uno specifico interesse per la diversità culturale: pur interpretandola come ricchezza e come straordinaria opportunità di crescita, siamo consapevoli del grave svantaggio che può derivare dalle difficoltà di comprensione e produzione linguistica e abbiamo per questo attivato percorsi specifici di alfabetizzazione all'Italiano come L2 e di Educazione Interculturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono la parte preponderante dei potenziali destinatari. L'istituto distingue tra individualizzazione e personalizzazione degli interventi e pratica gli uni e gli altri attraverso modalità organizzative concordate in team.



Continuità e orientamento

Punti di forza

Nel corso dell'anno scolastico, gli insegnanti delle classi ponte (5 anni Infanzia, prime e quinte Primaria e prime Sec. di 1° grado), coordinati dalla Funzione Strumentale (FS) e dalla Commissione che in maniera specifica si occupa di Continuità e Orientamento, si incontrano per l'organizzazione del passaggio tra i diversi ordini e per lo scambio di informazioni sui singoli casi e sull'applicazione dei criteri di formazione dei nuovi gruppi in base al principio generale della equiterogeneità, il cui rispetto nell'Istituto è indiscutibile e radicato. Gli insegnanti delle classi in uscita sono invitati a compilare una scheda dove sinteticamente vengono riportate le caratteristiche essenziali degli allievi. La scheda viene poi discussa e integrata in sedute di confronto tra i docenti interessati al passaggio. Tale documento viene utilizzato per la creazione dei futuri gruppi sezione/classe equiterogenei ovvero equamente bilanciati nella distribuzione interna delle differenze. Prima dell'inizio delle attività didattiche gli insegnanti dei gruppi in ingresso sono invitati al "passaggio delle informazioni", coordinato dalla FS; dopo l'avvio delle attività, gli stessi docenti si ritrovano per un primo monitoraggio relativo all'andamento dei nuovi gruppi. Tutti gli alunni e le rispettive famiglie hanno la possibilità

Punti di debolezza

L'Istituto opera su un territorio che coinvolge numerosi Comuni e che risulta costituito da 10 plessi; a ciò si aggiunge, da sempre, la richiesta di iscrizione da parte di studenti immigrati, itineranti, provenienti da altre istituzioni o da istruzione parentale, anche in corso d'anno. Tale complessità rende molto impegnativo il servizio di Continuità e Orientamento. In particolare, si riscontrano criticità sui seguenti versanti: - impiego del principio della equiterogeneità nei piccoli plessi, con una sola sezione/classe in ingresso per la situazione di contrazione demografica; - passaggio delle informazioni relativo ad alunni provenienti da altri contesti ed esperienze di istruzione, non sempre risolutivo rispetto alla caratterizzazione dei soggetti; - gestione degli allievi con Bisogni Educativi Speciali provenienti da percorsi che non contemplano progetti per la diagnosi precoce delle difficoltà di apprendimento e che per questo spesso non sono accompagnati da adeguata documentazione. Rispetto al servizio orientamento, solo una piccola percentuale di famiglie non segue il Consiglio Orientativo fornito dalla scuola (la nostra percentuale risulta superiore a quella dei riferimenti provinciale, regionale e nazionale); a quella piccola percentuale sono



di visitare gli ambienti scolastici della scuola in cui intendono iscriversi, hanno l'opportunità di assistere ad alcune attività durante lo svolgimento delle lezioni e sono invitati ad assemblee dedicate e a un confronto diretto con Dirigente, Funzione Strumentale o singoli insegnanti per ricevere ulteriori informazioni, chiarificazioni o per precisare particolari situazioni. Il servizio Orientamento, strettamente connesso alla Continuità e gestito dalla stessa Commissione, si esplica per tutto l'arco del percorso Infanzia-PRIMO CICLO nella predisposizione di esperienze nel cui ambito ogni alunno possa assumere un ruolo attivo, sviluppare al meglio le proprie inclinazioni, esprimere curiosità, riconoscere difficoltà ed attivarsi per superarle e per iniziare a costruire un personale progetto di vita. Le attività di Arricchimento dell'Offerta Formativa, organizzate sui tre filoni dell'Arte, della Ricerca e della Comunicazione con modalità di lavoro interattive e laboratoriali, esprimono bene l'intenzionalità orientativa che l'Istituto coltiva. Il coinvolgimento dell'equipe psicopedagogica in tutte le classi in uscita dalla Sec. di 1° grado, volto ad accompagnare gli studenti nella scelta del percorso di studi successivo, è finalizzato ad un ampliamento delle prospettive e a un affiancamento critico-riflessivo degli alunni e delle loro famiglie in tale azione. Tutti i percorsi scolastici della Sec. di 2° grado vengono illustrati in corso d'anno; gli studenti vengono aggiornati sulle iniziative di

prevalentemente riconducibili i casi di insuccesso (pochi, scarsamente rilevanti nel complesso) che si registrano nel passaggio al secondo anno della Scuola Sec. di 2° grado. Difficile risulta essere anche la raccolta degli esiti degli studenti dell'Istituto dopo che si sono iscritti e hanno frequentato la Scuola Secondaria di II° grado, che interpretiamo come indicatore di disaffezione/scarso interesse per il tema continuità tra la Sec. di 1° e di 2° grado. Tale difficoltà è rimarcata da fattori di complessità territoriale: gli istituti superiori scelti dagli studenti in uscita dal nostro IC gravitano su tre diverse province.



presentazione che i singoli Istituti Superiori promuovono e la Scuola stessa organizza al proprio interno opportunità di incontro e confronto.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola garantisce la continuità e l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti. Nelle scuole del secondo ciclo, la scuola garantisce anche la realizzazione di adeguati percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento degli studenti.



Descrizione del livello

Le attività di continuità sono organizzate in modo ottimale. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali, coinvolgendo più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. La scuola propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora regolarmente i risultati delle proprie azioni di orientamento. Tutti o quasi tutti gli studenti seguono il consiglio orientativo della scuola.

(scuole II ciclo) La scuola ha stipulato convenzioni con numerose imprese ed associazioni del territorio. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. I percorsi sono coerenti alle esigenze formative degli studenti e del territorio. Le attività dei percorsi vengono monitorate in maniera regolare.



Motivazione dell'autovalutazione

Il nostro Istituto dispone di un servizio "Continuità e Orientamento" - generato da un iniziale progetto - che funziona in modo ottimale da ogni punto di vista: organizzazione e gestione dei processi, qualità delle proposte, lavoro d'equipe in sinergia con collegio Docenti Unitario, Famiglie e Territorio. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di percorsi per gli studenti finalizzati ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola, attraverso il lavoro della Commissione "Continuità e Orientamento": - predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro; - realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali, coinvolgendo più classi, non solo quelle dell'ultimo anno; - propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne. Le attività di orientamento sono creative ("Orientaperitivo", "ORIENTAmatinée") ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora regolarmente i risultati delle proprie azioni di orientamento. Un'alta percentuale di studenti segue il consiglio orientativo della scuola e supera il primo anno alla Sec. di II grado.



Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Punti di forza

In base al bilancio triennale del lavoro compiuto, il Gruppo di Coordinamento d'Istituto, sentito il Collegio, propone uno "sfondo progettuale" con valore di tema unitario del PTOF, contestualizzato nell'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica e caratterizzato come: - euristico, da affrontare "tracciando il sentiero nel cammino"; - comprensivo o connettivo, tale da coinvolgere tutti i soggetti che partecipano all'esperienza scolastica; - coerente e strategico rispetto a VISION e MISSION del PTOF; - funzionale e d'impatto rispetto ai processi di mobilitazione e rendicontazione sociale. La scuola mette in atto molteplici strategie per favorire coinvolgimento e partecipazione intorno al tema del PTOF triennale: incontri territoriali e assemblee per la presentazione e condivisione del percorso scolastico; colloqui individuali con genitori/amministrazioni/figure del territorio alternati a rilevazioni per la condivisione di punti di forza e criticità dell'esperienza scolastica; valorizzazione degli Organi Collegiali quali luogo di confronto critico tra scuola, famiglia e territorio; organizzazione di eventi (incontri di formazione, lezioni aperte, feste e saggi finali, open day, mostre di elaborati) per la condivisione estetica, artistica e critica di aspetti salienti relativi alla vita scolastica. Il progetto

Punti di debolezza

La Scuola sperimenta alcune criticità relative al coinvolgimento delle famiglie: dopo l'emergenza pandemica risulta ancora più difficile portare i genitori a partecipare la scuola in forza di una motivazione "intrinseca", per piacere e dovere educativo. Si registrano atteggiamenti diversi e spesso contrastanti: "indifferenza" istituzionale relativa al servizio scolastico e alle persone che ne hanno cura; iperprotezione, difesa acritica e incondizionata dei figli; delega alla scuola del compito educativo; paura degli effetti della "fatica dello studio" sulla crescita; competizione e dipendenza dal voto. Gli insegnanti rilevano crescenti difficoltà nella gestione delle relazioni e delle comunicazioni con le famiglie; si ritiene dunque opportuna l'attivazione di iniziative specifiche di formazione e sperimentazione. Ci proponiamo di ripensare le modalità di condivisione della rendicontazione sociale: da un lato occorre valorizzare, quali destinatari strategici del documento, i membri del Patto di Comunità e i Genitori con ruoli di rappresentanza negli Organi Collegiali; dall'altro occorre arrivare alle famiglie facendo di tale momento un'opportunità di comprensione profonda del lavoro della scuola. La cultura progettuale dell'Istituto richiede una collegialità autentica, di sostanza, creduta, coltivata e



triennale dell'Istituto, contrassegnato da logo e slogan, ha un notevole impatto sia esterno che interno alla scuola; è il mezzo efficace di cui la scuola si avvale per gestire il proprio percorso di miglioramento: - il Collegio viene articolato in gruppi di lavoro funzionali e strategici; - il Piano di Formazione assume il tema unitario proponendo iniziative per insegnanti, educatori e famiglie; - il Patto di Comunità, opportunamente regolamentato, garantisce la condivisione con la più ampia realtà territoriale. L'Istituto si è dotato di un sistema di autovalutazione interno (incontri con la dirigenza focus group tra docenti e dentro i gruppi di lavoro, sessioni dedicate degli organi collegiali) tramite il quale le diverse attività vengono monitorate e valutate. Il Collegio dei Docenti è stato orientato verso un'organizzazione per gruppi di lavoro guidati da Funzioni Strumentali (FS) o Referenti. I gruppi vengono proposti in relazione alla rilevanza strategica o critica di un'area e costituiti selezionando i membri in base a criteri di interesse, esperienza o formazione specifica sul tema. Ogni gruppo funziona come osservatorio operativo dei punti forza/debolezza dell'Istituto. Anche la suddivisione dei compiti e degli incarichi tra le diverse componenti del personale ATA è chiaramente strutturata. Il FIS viene ripartito proporzionalmente tra docenti e personale ATA e l'incentivazione è connessa al lavoro dei gruppi e alle capacità di coordinamento, innovazione, diffusione e coinvolgimento delle

perseguita dalla maggioranza del personale. Ci prefiggiamo di raggiungere, da questo punto di vista, standard elevati di coinvolgimento, partecipazione, consapevolezza delle finalità istituzionali e progettuali dell'Istituto. Tale obiettivo richiede: - forte condivisione di missione e priorità, - chiarezza della definizione di ruoli e compiti, - oculatezza nella distribuzione delle responsabilità, in modo che risulti connessa a competenze effettivamente possedute, - focalizzazione del lavoro dei gruppi sugli ambiti portanti e strategici della progettualità d'Istituto, - soprattutto, una più esplicita socializzazione degli esiti proprio per favorire la responsabilizzazione e una equilibrata attenzione ai risultati, oltre che ai processi. Per collegialità autentica si intende la partecipazione reale, quotidiana e adeguata alle decisioni relative alla vita dell'Istituto; è la collegialità che ricorre nel contesto di una scuola-comunità dove gli insegnanti si vivono e percepiscono come interconnessi, come parti di un insieme. L'Istituto cede alla tentazione di moltiplicare la messa in atto o l'adesione a una molteplicità di proposte progettuali, che risulta molto difficile (ma non impossibile) gestire sia a livello organizzativo che anche di rendicontazione economica. Sul piano organizzativo si tratta di ricondurre a unità percorsi pensati "dentro" contenitori progettuali differenti e di porre ciascuno a servizio delle priorità e dei traguardi d'Istituto. Tale impegno, oneroso, comporta tempi lunghi di



diverse componenti dell'Istituto.
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale risulta coerente con il PTOF.

condivisione, riflessione, valutazione e rendicontazione non sempre e non facilmente programmabili nel Piano Annuale delle attività.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola monitora in modo sistematico e periodico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale all'organizzazione e utilizza le risorse economiche in modo adeguato per il perseguimento delle proprie finalità.



Descrizione del livello

La scuola ha definito la propria visione strategica in stretta condivisione con la comunità scolastica, le famiglie e il territorio.

La scuola attua sistematicamente il monitoraggio di tutte le attività da monitorare al fine di orientare le strategie e riprogettare le azioni.

Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.



Motivazione dell'autovalutazione

Con l'attuale dirigenza, l'Istituto ha definito in un arco temporale significativo la propria visione strategica, esito di una "discussione attiva" all'interno della comunità scolastica, con le famiglie e



con il territorio, focalizzata sulle emergenze educative del nostro tempo e sulle competenze da sviluppare per affrontare il futuro. La progettualità della scuola è sostanzialmente condivisa nella più ampia comunità territoriale anche in forza di un Patto di Comunità recentemente siglato, sulla base di una precedente "Lettera d'Intenti". Per dare corpo al "disegno", sono state elaborate ed attuate soluzioni organizzative interessanti, che coinvolgono un numero rilevante di soggetti, sia dentro che fuori scuola, nell'ambito di gruppi di lavoro individuati sulle principali aree di processo del sistema scolastico. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. L'Istituto, rispetto alle azioni messe in campo, utilizza forme di controllo e di monitoraggio che supportano processi di revisione, adeguamento, riprogettazione, secondo una logica riflessiva orientata allo sviluppo migliorativo. Al riguardo, risulta rilevante l'impegno riversato da dirigenza, figure di sistema, gruppi lavoro e personale di segreteria nella partecipazione a bandi: si tratta di un compito assunto a sistema in quanto al reperimento di risorse economiche e materiali è connessa l'attivazione di interventi per traguardare obiettivi e priorità. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.



Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Punti di forza

Il Piano di Formazione rivolto agli insegnanti e al personale ATA, fortemente influenzato dal ruolo di Scuola Polo Formazione rivestito dall'Istituto, integra virtuosamente: 1. interessi e bisogni espressi dagli interessati; 2. criticità "locali" rilevate a livello educativo-didattico e organizzativo; 3. emergenze segnalate dalla riflessione scientifica internazionale in ambito educativo e didattico. L'Istituto interpreta e vive la formazione come processo strategicamente correlato al miglioramento. I temi scelti, in linea con le priorità individuate a livello nazionale, sono individuati nelle seguenti aree: - processi innovativi in autonomia organizzativa e didattica; - progettazione per competenze e valutazione formativa; - competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento; - cultura dell'inclusione per i Bisogni Educativi Speciali; orientamento e prevenzione del disagio e della dispersione scolastica; Educazione civica per la cittadinanza planetaria (interculturale), digitale, sostenibile. L'attività di formazione ha sviluppato adeguata consapevolezza della situazione di emergenza educativa del nostro tempo; della risorsa imprescindibile, ma perfettibile e non esaustiva, costituita dalle nuove tecnologie nell'insegnamento e nella gestione della scuola; della rilevanza delle Soft

Punti di debolezza

Rispetto alla formazione, l'Istituto è concorde nel ritenerla INDISPENSABILE per l'empowerment personale dei singoli soggetti e per la crescita organizzativa della scuola MA, PREFERIBILMENTE, SECONDO UN APPROCCIO EURISTICO-RIFLESSIVO E CONSULENZIALE, caratterizzato da una dinamica intrinsecamente formativa, non solo informativa, tale da avere come esito un reale apprendimento, una crescita professionale attraverso la circolarità tra momento teorico - sperimentazione - verifica e valutazione dell'esperienza compiuta - riprogettazione. Nel triennio 2022-'25 intendiamo contrastare tale "debolezza" SVILUPPANDO E METTENDO A SISTEMA, a livello di Istituto, UN MODELLO DI FORMAZIONE RIFLESSIVO, caratterizzato dalla circolarità effettiva di teoria e pratica, così che la teoria possa aiutare la mente a decontestualizzarsi e la pratica possa fornire apporti di autenticità e concretezza, verso la produzione di nuova conoscenza contestualizzata ("APPRENDISTATO CRITICO": studi di caso, esperienza diretta, momenti di riflessione in cui valutare in modo motivato le pratiche, interrogandosi su comparabilità e trasferibilità degli approcci e dei metodi impiegati). In quest'ottica ci proponiamo di: 1. elaborare e deliberare un Piano di



Skills e delle abilità pro-sociali nella vita scolastica, la cui qualità dipende prevalentemente, a nostro avviso, dalla capacità di "CON-esserci" (è il titolo del Progetto triennale d'Istituto) e di aver cura delle relazioni. La scuola è attenta a valorizzare e a capitalizzare le risorse umane di cui dispone, attribuendo gli incarichi sulla base delle competenze possedute, correttamente intese come "combinazione di conoscenze, abilità e atteggiamenti": le figure di sistema, con compiti che implicano responsabilità e coordinamento, e i membri dei gruppi, vincolati a un impegno di partecipazione attiva, sono accomunati dall'idea di scuola come comunità e come servizio. La Dirigenza si avvale dello strumento del colloquio - iniziale, intermedio e finale - con il personale docente e non docente, volto a tracciare un "bilancio delle competenze" di cui tener conto complessivamente, non solo ai fini della proposta o verifica di incarichi e responsabilità; la dirigenza si avvale inoltre dell'interazione frequente con le figure di sistema, con i gruppi di coordinamento e con le Commissioni, di visite periodiche nei plessi, al fine di acquisire dati significativi relativi al clima interno, al buon funzionamento generale, alle caratteristiche del personale in servizio. L'organizzazione dei gruppi è finalizzata a determinare un coinvolgimento del Collegio nella Progettualità d'Istituto, equilibrando esigenze effettive e interessi/competenze dei soggetti. I gruppi di lavoro producono materiali che vengono poi condivisi attraverso

Formazione d'istituto caratterizzato, per il monte ore da svolgere collegialmente e per tutti i percorsi proposti dalla scuola, dal modello dell'apprendistato critico, inclusivo di:

- percorsi specifici per i docenti (sviluppo di EXPERTISE DIDATTICA);
- percorsi specifici per il personale ATA (Collaboratori Scolastici e Assistenti Amministrativi);
- percorsi comuni (CULTURA DEL LAVORO come SERVIZIO, PROGETTO EDUCATIVO DI SCUOLA, LAVORARE IN TEAM);

2. includere nella formazione in servizio interventi e percorsi volti a promuovere il ben- ESSERE e il ben-STARE nella comunità professionale, il superamento dei conflitti, la resistenza al cambiamento, la disponibilità ad esprimersi, comunicare e collaborare.



canali concordati in un clima complessivo di elevata qualità collegiale.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra docenti.



Motivazione dell'autovalutazione

L'Istituto (Scuola Polo Formazione) sollecita la riflessione del personale sui bisogni formativi, li rileva e orienta anche in considerazione della progettualità della scuola con modalità qualitative, aprendo adeguati spazi di confronto nell'ambito di sedute dedicate dei Collegi Unitario e di Settore, li considera nella definizione di percorsi e iniziative, che risultano di buona qualità. Le attività previste e realizzate per il personale e la partecipazione complessiva risultano percentualmente superiori ai riferimenti. La formazione ha indubbiamente ricadute positive sulle attività scolastiche, ma è necessario affinare le modalità di integrazione nel lavoro ordinario dei saperi dichiarativi e procedurali acquisiti nei percorsi. La modalità di erogazione a distanza, che continua a prevalere per effetto dell'emergenza pandemica, evidenzia qualche limite. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi in momenti dedicati delle sedute collegiali sulla base delle competenze possedute, correttamente intese come "combinazione di conoscenze, abilità e atteggiamenti": le figure di sistema, con compiti che implicano responsabilità e coordinamento, e i membri dei gruppi, vincolati a un impegno di partecipazione attiva, sono accomunati dall'idea di scuola come comunità e come servizio. Nella scuola sono presenti più Commissioni e Gruppi composti da insegnanti e in alcuni casi da ATA; anche gli ATA lavorano in team. Al bisogno, esperti esterni e/o del territorio partecipano ai lavori. La logica sottesa all'individuazione dei gruppi e alla loro operatività è la Progettualità d'Istituto articolata sulle fondamentali aree di processo identificate nel RAV. I gruppi producono materiali e strumenti utili per la comunità professionale, che vengono condivisi attraverso canali appositamente predisposti e concordati, in un clima



complessivo di elevata qualità collegiale.



Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Punti di forza

La scuola ha sviluppato una vera e propria cultura del lavoro in rete: coordina reti di scuole a livello di ambito (in quanto Scuola Polo Formazione) e di scopo, queste ultime integrate da altri soggetti (siamo capofila del Centro Territoriale per l'Inclusione e delle reti costituite su progetti innovativi e sul Patto di Comunità); partecipa attivamente a reti in qualità di partner (in particolare alle Reti Cittadinanza, Intercultura e Scuole Dialogiche). Risultano inoltre molteplici e positive le collaborazioni con soggetti esterni, tutte instaurate in stretta correlazione con le priorità, gli obiettivi e i traguardi della progettualità d'Istituto. Le collaborazioni attivate, in tal senso, contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. Lavoriamo in rete in quanto crediamo nella crescita che deriva da dinamiche di confronto, scambio, collaborazione e "gestione sociale" di risorse umane, materiali ed economiche. Il personale della scuola partecipa a gruppi di lavoro territoriali (commissioni per biblioteche, musei civici, sala cinematografica; organizzazione di eventi territoriali; interventi welfare). Vale anche il movimento inverso: la Scuola si avvale di molteplici collaborazioni, aprendo i propri gruppi di lavoro ad esperti e figure significative delle realtà territoriali. Tali sinergie si traducono

Punti di debolezza

La principale difficoltà ravvisata dall'Istituto nella realizzazione di collaborazioni con soggetti pubblici e privati deriva dalla vastità e complessità del territorio, con conseguenti difficoltà di coordinamento e di coinvolgimento "unitario". La risposta dei genitori alla "chiamata" della scuola è superiore ai riferimenti, ma in un quadro di rilevante cambiamento delle modalità di partecipazione e di "cultura della fruizione" del servizio scolastico. Riteniamo necessario tenere monitorata la situazione e, contestualmente, attivarci per un affinamento delle strategie nella direzione segnata dal Progetto d'Istituto: cura delle relazioni, approccio dialogico e partecipato/integrato ai problemi per elaborare, collaborando, soluzioni inclusive.



per l'Istituto in opportunità di elaborazione di risposte comuni e "concertate" ai bisogni rilevati ed emergenti. Le forme di collaborazione attivate qualificano la progettualità d'Istituto nella direzione dell'integrazione tra scuola-famiglia-territorio e sono di stimolo alla realizzazione di nuovi interventi o inedite iniziative. L'Istituto mette in atto numerose strategie per il coinvolgimento delle famiglie: - assemblee per la presentazione e condivisione di Patto di Corresponsabilità obiettivi educativi e didattici, iniziative e progetti, piano uscite, criteri di lettura del documento di valutazione e di valutazione del comportamento; - colloqui individuali alternati a incontri assembleari per la condivisione di punti di forza e criticità dell'esperienza scolastica; - valorizzazione degli Organi Collegiali (Consiglio d'Istituto e Consigli di Intersezione, Interclasse, Classe, con rappresentanti dei genitori coadiuvati da "collaboratori" designati tra i disponibili) quali luoghi di confronto critico-costruttivo tra scuola e famiglia; - organizzazione di eventi, incontri di formazione, feste e saggi finali, mostre di elaborati per la condivisione di aspetti salienti relativi alla vita scolastica. L'Istituto investe sul proprio sito e sul Registro Elettronico come mezzi di contatto con le famiglie e con il territorio e ha uniformato le procedure di inoltro di tutte le comunicazioni.

Autovalutazione



Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola si propone come partner strategico di reti territoriali e vi partecipa attivamente, si coordina con i diversi soggetti che hanno responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio e coinvolge le famiglie nella vita scolastica e nella proposta formativa.



Descrizione del livello

La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha diverse collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative.

La scuola realizza numerose iniziative rivolte ai genitori. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono ottimali. La partecipazione dei genitori alle attività proposte dalla scuola è superiore ai riferimenti.



Motivazione dell'autovalutazione

La scuola ha sviluppato una vera e propria cultura del lavoro in rete: coordina reti di scuole a livello di ambito (in quanto Scuola Polo Formazione) e di scopo, queste ultime integrate da altri soggetti (siamo capofila del Centro Territoriale per l'Inclusione e delle reti costituite su progetti innovativi e sul Patto di Comunità); partecipa attivamente a reti in qualità di partner (in particolare alle Reti Cittadinanza, Intercultura e Scuole Dialogiche). Risultano inoltre molteplici e positive le collaborazioni con soggetti esterni, tutte instaurate in stretta correlazione con le priorità, gli obiettivi e i traguardi della progettualità d'Istituto. Le collaborazioni attivate, in tal senso, contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Numerose le iniziative rivolte alle famiglie e, in generale, aperte al territorio. La risposta dei genitori alla "chiamata" della scuola è superiore ai riferimenti, ma in un quadro di rilevante cambiamento delle modalità di partecipazione e di "cultura della fruizione" del servizio scolastico. Riteniamo necessario tenere monitorata la situazione e, contestualmente, attivarci per un affinamento delle



strategie nella direzione segnata dal Progetto d'Istituto: cura delle relazioni, approccio dialogico e partecipato/integrato ai problemi per elaborare, collaborando, soluzioni inclusive.



Risultati nelle prove standardizzate nazionali

PRIORITÀ

Migliorare l'EFFETTO SCUOLA mantenendo gli esiti INVALSI su valori pari o superiori alle medie nazionali, regionali e di macroarea.

TRAGUARDO

L'EFFETTO SCUOLA si attesta sulla fascia "positivo" o "leggermente positivo" rispetto ai riferimenti regionale, nazionale, di macroarea nelle quinte Primaria e nelle classi terze Sec. I gr., in Italiano e in Matematica. Nella rendicontazione sociale saranno considerati in particolare i risultati raggiunti in ITALIANO nelle classi terze Sec. I gr.



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Esplicitazione, nei percorsi disciplinari, del riferimento alla SOSTENIBILITÀ e agli atteggiamenti su cui si sviluppa il progetto educativo della scuola (EMPATIA, AUTOCONTROLLO, GRINTA, INTEGRITÀ, CAPACITÀ DI ABBRACCIARE LE DIFFERENZE), con le corrispondenti rubriche valutative.
2. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Stabilizzazione della progettazione per competenze "a ritroso", integrando nella progettazione l'impianto valutativo.
3. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Messa a sistema in verticale di impianto e dispositivi/strumenti di valutazione formativa (matrice progettuale degli interventi didattici, repertori di prove, modelli di feedback e di giudizio descrittivo), adeguando coerentemente il registro Elettronico.
4. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Condivisione e impiego sistematico di profilo e rubriche valutative relative alle competenze IMPARARE AD IMPARARE e COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE.
5. **Ambiente di apprendimento**
Cura del setting d'aula in base di criteri e strategie di matrice sociocostruttivista (esperienza diretta, pratiche dialogiche/negoziali, valorizzazione del gruppo, disponibilità e impiego di una varietà di risorse, recupero della conoscenza pregressa, compiti sfidanti, produzione di mappe/sintesi, metacognizione, autovalutazione).
6. **Inclusione e differenziazione**
COSTITUZIONE DI UN GRUPPO DI LAVORO (DOCENTI E CONSULENTI/FIGURE DEL TERRITORIO in ambito psicopedagogico, logopedico, socio-assistenziale) per la diagnosi precoce delle difficoltà di apprendimento e messa a punto di un "protocollo" d'intervento sulle povertà educative, al fine di prevenire e contrastare la dispersione scolastica



7. **Continuità e orientamento**
Elaborazione in verticale e condivisione a livello d'Istituto del profilo della competenza "IMPARARE AD IMPARARE" (anche in riferimento al modello europeo LifeComp), corredato di specifica rubrica valutativa.
8. **Continuità e orientamento**
COSTITUZIONE DI UN GRUPPO DI LAVORO (DOCENTI E CONSULENTI/FIGURE DEL TERRITORIO in ambito psicopedagogico, logopedico, socio-assistenziale) per la diagnosi precoce delle difficoltà di apprendimento e messa a punto di un "protocollo" d'intervento sulle povertà educative, al fine di prevenire e contrastare la dispersione scolastica.
9. **Orientamento strategico e organizzazione della scuola**
Progettazione e cura del coinvolgimento dei docenti nei processi collegiali, con particolare attenzione alla preparazione dei Collegi Unitari.
10. **Orientamento strategico e organizzazione della scuola**
Cura del monitoraggio e della condivisione collegiale dei processi autovalutativi e della connessione tra PTOF, RAV, Piano di Miglioramento (PdM), Piano di Formazione (PdF)
11. **Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**
MESSA A SISTEMA DI UN MODELLO DI FORMAZIONE RIFLESSIVO, caratterizzato dalla circolarità effettiva di teoria e pratica ("APPRENDISTATO CRITICO": studi di caso, riflessione sulle pratiche, interrogandosi su comparabilità e trasferibilità degli approcci e dei metodi impiegati) per favorire lo sviluppo di EXPERTISE DIDATTICA.
12. **Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**
Inclusione, nella formazione in servizio, di interventi e percorsi volti a promuovere il ben-ESSERE e il ben-STARE nella comunità professionale, il superamento dei conflitti, la resistenza al cambiamento, la disponibilità ad esprimersi, comunicare e collaborare.
13. **Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie**
Condivisione territoriale: 1. del curriculum di Educazione civica, basato sul profilo di competenza e sulla rubrica valutativa della competenza chiave "Competenze sociali e civiche"; 2. del profilo e della rubrica valutativa della competenza chiave "Imparare ad imparare".
14. **Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie**
Realizzazione di un percorso formativo di ricerca-azione tra scuola-famiglia-territorio, alternando momenti comuni e interventi mirati sul target, ponendo a tema l'emergenza educativa del nostro tempo e le prospettive aperte dalla riflessione internazionale.





Competenze chiave europee

PRIORITÀ

Migliorare le seguenti capacità: saper organizzare il proprio apprendimento mediante una gestione efficace delle risorse disponibili, sia a livello individuale che in gruppo; saper negoziare (confrontarsi, discutere, collaborare) quale abilità di base comune ai profili delle competenze chiave "imparare ad imparare" e "comp. sociali e civiche".

TRAGUARDO

Il 100% delle sezioni/classi impiega le rubriche valutative relative alle competenze chiave "Imparare ad imparare" e "Competenze sociali e civiche" quali strumenti di autoregolazione.



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Condivisione e impiego sistematico di profilo e rubriche valutative relative alle competenze IMPARARE AD IMPARARE e COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE.
2. **Ambiente di apprendimento**
Cura del setting d'aula in base di criteri e strategie di matrice sociocostruttivista (esperienza diretta, pratiche dialogiche/negoziali, valorizzazione del gruppo, disponibilità e impiego di una varietà di risorse, recupero della conoscenza pregressa, compiti sfidanti, produzione di mappe/sintesi, metacognizione, autovalutazione).
3. **Continuità e orientamento**
Elaborazione in verticale e condivisione a livello d'Istituto del profilo della competenza "IMPARARE AD IMPARARE" (anche in riferimento al modello europeo LifeComp), corredato di specifica rubrica valutativa.



Motivazione della scelta della priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

La priorità relativa agli esiti nelle prove nazionali, la stessa del precedente triennio, specificamente rivolta al miglioramento dell'EFFETTO SCUOLA, è motivata dall'analisi dei dati restituiti da INVALSI negli ultimi anni, con particolare riferimento al post-pandemia: ci interessa stabilizzare e qualificare a livello di istituto expertise didattica e modalità di lavoro volte a promuovere il potenziale formativo degli allievi, contrastando nei limiti del possibile



povertà educative e dispersione. Da questo punto di vista, in prospettiva sociocostruttivista, riteniamo importante: a. migliorare qualità ed efficacia delle relazioni (tra allievi, tra docenti e allievi, tra scuola, famiglia e territorio) anzitutto "dentro" la scuola, ma anche al confine tra scuola, famiglia, territorio; b. consolidare l'attivazione diffusa di opportunità di recupero e di potenziamento quale forma di servizio stabilmente offerto per la promozione di apprendimento. Abbiamo ripreso dal precedente triennio anche la priorità relativa alle competenze chiave "Competenze sociali e civiche" e "Imparare ad imparare" in quanto il percorso che ci eravamo proposti è rimasto incompiuto: occorre completare il profilo del Learning to Learn, corredarlo di rubrica valutativa e condividerne l'impiego a livello d'istituto, nella consapevolezza che il nostro futuro comune ha bisogno di cittadini in grado di affrontare l'apprendimento come "risorsa rinnovabile", da impiegare con e per l'altro da sé.